



(Art. 366 Cod. proc. pen.)

Prima di procedere all'interrogatorio, il giudice invita l'imputato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false.

Gli chiede quindi se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia. Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non è già stato nominato e occorrendo gli rivolge l'invito prescritto nella prima parte dell'art. 171.

Nel processo verbale il giudice può far procedere alle menzioni relative all'interrogatorio l'indicazione delle ricerche che egli abbia fatto per identificare l'imputato e la descrizione della persona di lui, con i connotati e i contrasegni particolari.

Art. 25 R. D. 28-5-1931
N. 602:

Il giudice, prima di procedere all'interrogatorio, anche se il P. M. invita l'imputato a dichiarare se ha un soprannome o pseudonimo, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, quali no le sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero.

Gli chiede, inoltre, quando ne è il caso, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici, titoli nobiliari, ovvero decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche.

Si depositi in

per giorni

II

Li

Depositato in

..... e fatti gli avvisi di

cui all'art. 304 quater C.P.P.

(modificato).

II

L'anno millenovecento *ottantadue* il giorno *16*del mese di *settembre* ad ore *11*in *Varese - Case Circ.*Avanti di Noi *Dot. Carlo Balzano*

assistiti dal sottoscritto

È comparsa l'imputato sotto indicat I quale viene da Noi invitato a dichiarare le proprie generalità ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo *Toma Giovanni nato a Milano il**30 agosto 1912, in via S. Rocco n. 16.**ceda proc. pen.*

Invitato poi, a norma dell'art. 171 C. P. P., a dichiarare o ad eleggere domicilio per le notificazioni, avvertendolo che in difetto le notificazioni saranno effettuate mediante deposito nella cancelleria o segreteria, risponde:

*presso la mia abitazione*Invitato a scegliersi un difensore risponde: *nomino dif. fid.*

L'avv. Alfonso Brighetta di Varese e Roberto Basso di Milano, entrambi presenti.

Contestati i reati di cui al l'ordine di comparizione in atti e avvertito che
mandato di cattura

ha facoltà di non rispondere, ma che, anche se non risponde, si procederà oltre

nelle indagini istruttorie, dichiara: *intendo rispondere**R. P. i. la presente all'imputato che ha dichiarato**di comparire (B) residente (pag. 20 e segg.) che nella**seconda metà del 1978 aveva preso il posto di**locale PRILLO di Milano una cura, verso le ore**2,30 - 3 di mattina, dopo la chiusura del locale, alla*

INTERROGATORIO DELL' IMPUTATO



Affogliaz. N. _____

254

(Art. 366 Cod. proc. pen.)

Prima di procedere all'interrogatorio, il giudice invita l'imputato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false.

Gli chiede quindi se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia. Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non è già stato nominato e occorrendo gli rivolge l'invito prescritto nella prima parte dell'art. 171.

Nel processo verbale il giudice può far procedere alle menzioni relative all'interrogatorio l'indicazione delle ricerche che egli abbia fatto per identificare l'imputato e la descrizione della persona di lui, con i connotati e i contrassegni particolari.

Art. 25 R. D. 28-5-1931

N. 602:

Nel procedere all'interrogatorio il giudice o il P. M. invita l'imputato anche a dichiarare se ha un soprannome o pseudonimo, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, quali sono le sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero.

Gli chiede, inoltre, quando ne è il caso, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici, titoli nobiliari, ovvero decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche.

Si depositi in _____

per giorni _____

II _____

Lì _____

Depositato in _____

_____ e fatti gli avvisi di

cui all'art. 304 quater C.P.P.

(modificato).

II _____

L'anno millenovecento _____ il giorno _____

del mese di _____ ad ore _____

in _____

Avanti di Noi _____

assistiti dal sottoscritto _____

È compars l'imputat sotto indicat I quale viene da Noi invitato a dichiarare le proprie generalità ammonendolo delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputat risponde:

Sono e mi chiamo _____

Invitato poi, a norma dell'art. 171 C. P. P., a dichiarare o ad eleggere domicilio per le notificazioni, avvertendolo che in difetto le notificazioni saranno effettuate mediante deposito nella cancelleria o segreteria, risponde:

Invitato a scegliersi un difensore risponde: _____

Contestati i reati di cui al $\frac{\text{l'ordine}}{\text{mandato}}$ di $\frac{\text{comparizione}}{\text{cattura}}$ in atti e avvertito che

ha facoltà di non rispondere, ma che, anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara: _____

molto importante, quando lui entrava in P. M. non avvenivano formali presentazioni. Lui entrava e offriva da bere a tutti. Si diceva che andava in giro armato, anche se io non l'ho visto. Preciso che il PAIS, per evitare di avere rapporti di affari con il



(Art. 366 Cod. proc. pen.)

Prima di procedere all'interrogatorio, il giudice invita l'imputato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false.

Gli chiede quindi se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia. Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non è già stato nominato e occorrendo gli rivolge l'invito prescritto nella prima parte dell'art. 171.

Nel processo verbale il giudice può far procedere alle menzioni relative all'interrogatorio l'indicazione delle ricerche che egli abbia fatto per identificare l'imputato e la descrizione della persona di lui, con i connotati e i contrasegni particolari.

Art. 25 R. D. 28-5-1931
N. 602:

Nel procedere all'interrogatorio il giudice o il P. M. invita l'imputato anche a dichiarare se ha un soprannome o pseudonimo, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, quali no le sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero.

Gli chiede, inoltre, quando ne è il caso, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti gradi accademici, titoli nobiliari, ovvero decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche.

Si depositi in

per giorni

II

Lì

Depositato in

..... e fatti gli avvisi di
cui all'art. 304 quater C.P.P.
(modificato).

II

L'anno millenovecento il giorno

del mese di ad ore

in

Avanti di Noi

assistiti dal sottoscritto

È comparsa l'imputato sotto indicato il quale viene da Noi invitato a dichiarare le proprie generalità ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo

Invitato poi, a norma dell'art. 171 C. P. P., a dichiarare o ad eleggere domicilio per le notificazioni, avvertendolo che in difetto le notificazioni saranno effettuate mediante deposito nella cancelleria o segreteria, risponde:

Invitato a scegliersi un difensore risponde:

Contestati i reati di cui al l'ordine di comparizione
mandato di cattura in atti e avvertito che

ha facoltà di non rispondere, ma che, anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:

*Tedesco, di circa 45 anni, magro, con baffetti, alto circa
m. 1.70 con capelli biondi sul grigio.*

*L'imputato dichiara: non ricorda, ma però non escludo
di averlo potuto incontrare nei luoghi che la D.V. mi
indica, anche perché erano luoghi che io effettivamente*

ha frequentato spesso.

A.D.R. Non ha mai, né io né i miei fratelli avuto magazzino di frutta e verdure in via Pellegrino Rossi o come dicitrofe.

L'ultima volta che auto vista e parchata con PEPINO CONESE è stato 3-4 anni fa, in un bar di Largo Roccioli. Non ho mai fatto alcun affare con lui di qualsiasi genere. Nell'ambiente si diceva che usufruiva di ^{macina Mercedes} di grosse disponibilità, poteva essere implicato in traffici illeciti.

Non ha mai conosciuto i F.L. TAVAGLIONI di cui la P.R. mi fece mostrando la foto n. 94 (TAVAGLIONI ANGELO) né EMILIO BANDIERA (foto n. 99) né LORATI ORLANDO. Questi ultimi due non li ho mai sentiti nominare.

A domanda su conoscenze del TOTIA su persone di GALLARATE l'imputato dichiara: ricordo con riferimento ad un pomeriggio in cui mi trovavo presso il "BRILLO", da alcuni che erano nel locale, attendevano per l'affare persone che dovevano venire da Gallarate: erano il ~~STEFANO~~ RINETTO con due suoi amici. Di quelli di GALLARATE so che uno faceva lì il carozzone.

Conosce la persona di cui alla foto n. 79 A.2. (CASTELLI BRUNO), mentre non conosce quello di cui alla foto n. 78 (CASTELLI CARLO) il primo (CASTELLI BRUNO) è da molti anni (forse dal 1966-73) che non lo vede.

Riconosce nella foto n. 140 AIETTI MARIO. L'ha conosciuto 25 anni fa. Fa il tuffatore. Ultimamente aveva una pellicola a Garlasco. Con lui ho avuto affari di pellicole, oro, tuffe varie per le quali ho avuto anche vicinitudini pressanti.

Non ha mai conosciuto SEARAINO MARIA (foto n. 109) né componenti la famiglia DI GIOVINE, mai sentiti nominare.

10 B. idifferisce la trascrizione a domani ore 9.50

A. V. m. m. di deposito

22/10

etty Jemma

P. G. m.



(Art. 366 Cod. proc. pen.)

Prima di procedere all'interrogatorio, il giudice invita l'imputato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false.

Gli chiede quindi se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia. Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non è già stato nominato e occorrendo gli rivolge l'invito prescritto nella prima parte dell'art. 171.

Nel processo verbale il giudice può far procedere alle menzioni relative all'interrogatorio l'indicazione delle ricerche che egli abbia fatto per identificare l'imputato e la descrizione della persona di lui, con i connotati e i contrassegni particolari.

Art. 25 R. D. 28-5-1931
N. 602:

Nel procedere all'interrogatorio il giudice o il P. M. invita l'imputato anche a dichiarare se ha un soprannome o pseudonimo, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, quali sono le sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero.

Gli chiede, inoltre, quando ne è il caso, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti gradi accademici, titoli nobiliari, ovvero decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche.

Si depositi in

per giorni

II

Lì

Depositato in

..... e fatti gli avvisi di
cui all'art. 304 quater C.P.P.
(modificato).

II

L'anno millenovecento il giorno

del mese di ad ore

in

Avanti di Noi

assistiti dal sottoscritto

È comparsa l'imputato sotto indicato I quale viene da Noi invitato a
dichiarare le proprie generalità ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi
si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo

Invitato poi, a norma dell'art. 171 C. P. P., a dichiarare o ad eleggere domicilio per le notificazioni, avvertendolo che in difetto le notificazioni saranno effettuate mediante deposito nella cancelleria o segreteria, risponde:

Invitato a scegliersi un difensore risponde:

Contestati i reati di cui al l'ordine di comparizione di cattura in atti e avvertito che

ha facoltà di non rispondere, ma che, anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:

Il giorno 17.9.82 alle ore 9.30 in presenza dell'Avv. A. Bagnasco di Va.
sospende l'interrogatorio dell'imputato TOTTA al quale dichiara:
H. P. i. la presenza dell'imputato quanto esposto a suo carico
in ordine all'episodio della cura al "Ginec" nel novembre-
dicembre 1978 con riferimento in particolare all'episodio

000705

di DOMENICO BATTARUA imputato del RINETTO (RINO CAPORALI) ammesso a Verona. L'imputato dichiara: io non ero a quella cena e a Verona non conoscevo nessuno.

A.D. Conosceva anche io l'OTELLO di cui la P.r. mi parla, come frequentante il bar Buffon di Via Cogne in Milano. Lince sa dell'attività da lui svolta.

A.D. Ho conosciuto circa 3 anni fa al BRILLO, tale MINNO o Toraninico, che riconosco nella foto n. 107 A.B. 2. (P.B. i da atto trattarsi di PETRACHI SALVATORE). L'ho visto una volta o due solo al BRILLO. Di lui so solo - a quanto riferitomi - che aveva una discoteca.

A.D. Conosce la persona rappresentata nella foto n. 115 (APROLE PAOLO). L'ho conosciuto nel bar in Largo Boccioni, frequentato dalla mia famiglia e da un. Fu lui ad avvicinarmi dicendomi: "PENNARO, mi puoi procurare qualche orologio?" lo gli dissi che la volta seguente che sarei venuto a Milano glieli avrei portati. Non ricordo se gli detti un mio biglietto da visita, con i suoi numeri di telefono 0332-486800 e 486878. Tale episodio è capitato circa 7-8 anni fa. Non ricordo se glieli portai.

Non ha mai sentito parlare dei componenti della famiglia CIVILLA se non nel procedimento per cui sono imputato da parte della A.P. di Palermo, lo non li ho conosciuti direttamente. Non saprei - come mi riferisce la P.r. - che fossero in contatto con l'APRILE.

10. Q.i. dà atto che nelle interrogazioni di rito parlando in ordine alla partecipazione alla cena al BRILLO da parte del PIETRO DI VOIT e del DI BISIEBLA, l'imputato ebbe a dire che gli pareva impossibile tale incontro in quanto essi all'epoca erano in contrasto. 10. Q.i. chiede al riguardo spiegazioni all'imputato, il quale dichiara:

Piccolo che all'epoca il CAPORALI ed il PEDRINO erano in

Tutto sommato



757 9

INTERROGATORIO DELL' IMPUTATO



000706

Affogliaz. N.

(Art. 366 Cod. proc. pen.)

Prima di procedere all'interrogatorio, il giudice invita l'imputato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false.

Gli chiede quindi se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia. Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non è già stato nominato e occorrendo gli rivolge l'invito prescritto nella prima parte dell'art. 171.

Nel processo verbale il giudice può far procedere alle menzioni relative all'interrogatorio l'indicazione delle ricerche che egli abbia fatto per identificare l'imputato e la descrizione della persona di lui, con i connotati e i contrasegni particolari.

Art. 25 R. D. 28-5-1931

N. 602:

Nel procedere all'interrogatorio il giudice o il P. M. invita l'imputato anche a dichiarare se ha un soprannome o pseudonimo, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, quali sono le sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero.

Gli chiede, inoltre, quando ne è il caso, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici, titoli nobiliari, ovvero decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche.

Si depositi in

per giorni

II

Li

Depositato in

..... e fatti gli avvisi di cui all'art. 304 quater C.P.P. (modificato).

II

L'anno millenovecento il giorno

del mese di ad ore

in

Avanti di Noi

assistiti dal sottoscritto

È comparsa l'imputato sotto indicat I quale viene da Noi invitato a dichiarare le proprie generalità ammonendolo delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo

Invitato poi, a norma dell'art. 171 C. P. P., a dichiarare o ad eleggere domicilio per le notificazioni, avvertendolo che in difetto le notificazioni saranno effettuate mediante deposito nella cancelleria o segreteria, risponde:

Invitato a scegliersi un difensore risponde:

Contestati i reati di cui al l'ordine di comparizione mandato di cattura in atti e avvertito che

ha facoltà di non rispondere, ma che, anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:

disaccordo con il RAETANO ed il DI BISCIELLA, per contrasti tra costoro ed il PECORINO per una questione di soldi, e cioè per una somma a quell'epoca abbastanza consistente. Tale somma il PECORINO la doveva al RAETANO ed al DI BISCIELLA. Io mi sono da frequentando i bar del ...

anche da loro frequentati; non a. i. CAPORALI ed il PECORINO non appena
sentivano che stavano per arrivare o vedevano il RAETANO ed il TONINO,
cercavano di evitarli. Avevo anche affreso che tra loro c'erano stati contrasti.
Il R. i. fa presente all'imputato la circostanza secondo cui agli atti risulta
(D. A. del 27) che nel 1970 il RAETANO "obbligò" il PECORINO a
lavorare negli stupefacenti per lui, facendogli firmare un assegno di L. 20.000.000
per "imble" per una spinta effettuata nei confronti di un suo uomo, tale
NINO GRATE, assegno che venne girato ad uno TOTTA RIVARDO e la questi
a NINO GRADO. L'imputato dichiara: nulla so di questo assegno
e di questo fatto.

A. D. lo sono rimasto in contatto con il PECORINO fino al 1980, nel
paese che egli tanto gli vendeva orologi o al Bar Buffon o al Bar in
Via Campanella, o al GRILLO. Non sono mai stato a casa sua.
Conobbi il PECORINO fin da bambino. Sono cresciuti praticamente insieme.
Con il CAPORALI ho avuto una confidenza, ma non ho frequentato anche
lui molto spesso. Si diceva in giro che lui faceva traffici illeciti
di tutti i generi e nell'ultimo periodo ho sentito che lui e i figli
facevano traffico di stupefacenti.

Azienda questo punto avendo avuto conoscenza delle accuse e contestazioni
nei miei confronti, desidero spontaneamente chiarire i fatti di cui
sono a conoscenza essendo da tanti anni a contatto con persone
implicate nei traffici di stupefacenti. Tali persone sono in
particolare i fratelli GRADO VITO ANTONINO - da lui e ~~dal~~ Nanto
della circoscrizione - e Guido Salvatore, detto Tutrice. Tali
persone io le ho conosciute negli anni 1975-76 a Milano -
Il R. i. differisce la pronuncia a domani ora 9.15.

I. C. S.

Enzo Jemma
Enzo Jemma

Q



000708

Affogliaz. N.

11
258

(Art. 366 Cod. proc. pen.)

Prima di procedere all'interrogatorio, il giudice invita l'imputato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false.

Gli chiede quindi se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia. Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non è già stato nominato e occorrendo gli rivolge l'invito prescritto nella prima parte dell'art. 171.

Nel processo verbale il giudice può far procedere alle menzioni relative all'interrogatorio l'indicazione delle ricerche che egli abbia fatto per identificare l'imputato e la descrizione della persona di lui, con i connotati e i contrasegni particolari.

Art. 25 R. D. 28-5-1931

N. 602:

Nel procedere all'interrogatorio il giudice o il P. M. invita l'imputato anche a dichiarare se ha un soprannome o pseudonimo, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, quali sono le sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero.

Gli chiede, inoltre, quando ne è il caso, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici, titoli nobiliari, ovvero decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche.

Si depositi in

per giorni

II

Lì

Depositato in

..... e fatti gli avvisi di cui all'art. 304 quater C.P.P. (modificato).

II

L'anno millenovecento il giorno

del mese di ad ore

in

Avanti di Noi

assistiti dal sottoscritto

È comparsa l'imputato sotto indicato il quale viene da Noi invitato a dichiarare le proprie generalità ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo

Invitato poi, a norma dell'art. 171 C. P. P., a dichiarare o ad eleggere domicilio per le notificazioni, avvertendolo che in difetto le notificazioni saranno effettuate mediante deposito nella cancelleria o segreteria, risponde:

Invitato a scegliersi un difensore risponde:

Contestati i reati di cui al l'ordine di comparizione di mandato in atti e avvertito che

ha facoltà di non rispondere, ma che, anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:

Alle ore 9.50 del 18.9.82 in presenza dell'Avv. Buglione
riferendo l'interrogatorio dell'imputato TOTTA il quale dichiara:
Io conosco già da precedentemente BRADO VINCENZO
per questioni inerenti la gioielleria. Fu io VINCENZO
che una volta, in un bar di Piazza Napoli, mi presentò

IL SALVATORE, sta dicendo che era suo compagno. Poi appresi che
era suo fratello. Vi era anche, in altre occasioni, ^{l'altro fratello} sempre c'era stato
bar HOTTA. Erano gli anni 1975. Negli anni 1975-78 con tali
persone effettuavo incontri per affari vari non legati a traffico
di stupefacenti, che comunque sapevo che ^{essi} facevano.

A | In tale periodo ^{essi} trovavano commercianti vari; in particolare per
dai prezzi posso dire che il VINCENZO, per la sua ginecologia
acquistava e rivendeva merce per 100.000 e univa. Io fui
in società con lui per alcuni mesi nell'anno 1978-79.

Alla poi subentrò, dopo l'arresto di VINCENZO BRADO e
la chiusura dell'esercizio, tale MATRANGOLA, come poi ho
appreso da altre fonti.

Dopo la scarcerazione del VINCENZO, nonostante ci furono contrasti
per motivi familiari con i suoi fratelli, costoro in quanto ebbero occasione,
frequentandoli, di costatare esercitazioni sul VINCENZO delle
coercizioni costringendolo, anche contro la sua volontà, nel traffico
di stupefacenti.

Per l'appunto dell'anno 1979, sempre per aver avuto occasione
di accogliermi a loro per essere amico di BRADO VINCENZO,
appresi che mentre quest'ultimo era in carcere, i suoi due
fratelli, avevano iniziato un traffico molto in grande che
perseguì fino al 1980, epoca in cui, come dirò i fratelli
BRADO si trovarono in contrasto con altre famiglie di
Palermo in guisa da non poter proseguire come prima il
traffico.

I due BRADO, per tale traffico, entrarono direttamente
in contatto con taluni fornitori turali, che io ho

Atto Lottie Jemont

Q



000710

Affogliaz. N. 259

(Art. 366 Cod. proc. pen.)

Prima di procedere all'interrogatorio, il giudice invita l'imputato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false.

Gli chiede quindi se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia. Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non è già stato nominato e occorrendo gli rivolge l'invito prescritto nella prima parte dell'art. 171.

Nel processo verbale il giudice può far procedere alle menzioni relative all'interrogatorio l'indicazione delle ricerche che egli abbia fatto per identificare l'imputato e la descrizione della persona di lui, con i connotati e i contrassegni particolari.

Art. 25 R. D. 28-5-1931

N. 602:

Nel procedere all'interrogatorio il giudice o il P. M. invita l'imputato anche a dichiarare se ha un soprannome o pseudonimo, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, quali sono le sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero.

Gli chiede, inoltre, quando ne è il caso, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici, titoli nobiliari, ovvero decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche.

Si depositi in

per giorni

II

Lì

Depositato in

e fatti gli avvisi di cui all'art. 304 quater C.P.P. (modificato).

II

L'anno millenovecento il giorno

del mese di ad ore

in

Avanti di Noi

assistiti dal sottoscritto

È compars l'imputat sotto indicat l quale viene da Noi invitat a dichiarare le proprie generalità ammonendol delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputat risponde:

Sono e mi chiamo

Invitato poi, a norma dell'art. 171 C. P. P., a dichiarare o ad eleggere domicilio per le notificazioni, avvertendolo che in difetto le notificazioni saranno effettuate mediante deposito nella cancelleria o segreteria, risponde:

Invitato a scegliersi un difensore risponde:

Contestati i reati di cui al l'ordine di comparizione di mandato di cattura in atti e avvertito che

ha facoltà di non rispondere, ma che, anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:

anche avuto occasione di vedere di persona. In particolare i funzionari che io ho visto sono le persone rappresentate nelle foto a pag. 66 (DARKAS SALAH AL DIN) e nelle foto a pag. 70 (GAKIR) I° Deburs. (Il primo io l'ho visto)

Costoro in tali anni formavano i F.C.C. BRADO di via S. Maria bar-
 -a quando appresi e capii anche per i movimenti di tale merce, con
 spiegarsi - in ingentissimi quantitativi. Come precisero in
 seguito io ebbi occasionalmente, per puro caso, accompagnandomi
 al VINCENTO, di assistere a 2 arrivi di tale merce.
 Una prima ^{volta} capiti nel 1979, in VARESE, in una provinciale
 nella statale che da MILANO porta a GALLARATE. Fuoro
 che un giorno mentre mi trovavo all'Albergo HOTEL VAL CERESIO,
 all'epoca da un partito, numero, di custodia, verso le ore 11
 due Turchi, quello di cui alla foto a pag. 66 (il WARRAS)
 e quello di cui alla foto a pag. 71 in basso (PAUVIRIAN)
 che ~~era~~ però aveva la barba e occhi che fanno paura,
 vitrei, forze distinte. Mi dissero dove fossero i fotocopie
 BRADO. Io risposi che li conoscevo solo come clienti del
 ristorante e che non dirmi nulla. Dove si preparano nel
 ristorante e li rimasero fino alla sera, accompagnando io
 dirmi loro che se intendevano fermare, avrebbero dovuto
 consegnare i passaporti: loro quindi se ne andarono. Erano
 venuti con una macchina americana, un fare un ultimatum
 modello della GUEVARA. Io Telefonai a VINCENTO BRADO
 presso la sua casa in Milano un po' in P.zza S. Maria,
 avvertendo che tali persone che lo cercavano. Lui mi
 disse di non preoccuparmi perché avevano già un appuntamento
 per il giorno dopo in Varese presso l'HOTEL CITY, e
 mi disse se potevo dare delle notizie in quanto
 avrebbe potuto avere bisogno di me, per qualche favore,
 per non prendendomi le scuse dell'incontro con
 tali Turchi. Il giorno dopo verso le ore 10 di sera

Atto Gotti Ferraro

Q

INTERROGATORIO DELL' IMPUTATO



000712

Affogliaz. N. 260

(Art. 366 Cod. proc. pen.)

Prima di procedere all'interrogatorio, il giudice invita l'imputato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false.

Gli chiede quindi se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia. Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non è già stato nominato e occorrendo gli rivolge l'invito prescritto nella prima parte dell'art. 171.

Nel processo verbale il giudice può far procedere alle menzioni relative all'interrogatorio l'indicazione delle ricerche che egli abbia fatto per identificare l'imputato e la descrizione della persona di lui, con i connotati e i contrassegni particolari.

Art. 25 R. D. 28-5-1931

N. 602:

Nel procedere all'interrogatorio il giudice o il P. M. invita l'imputato anche a dichiarare se ha un soprannome o pseudonimo, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, quali sono le sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero.

Gli chiede, inoltre, quando ne è il caso, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici, titoli nobiliari, ovvero decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche.

Si depositi in

per giorni

II

Lì

Depositato in

e fatti gli avvisi di cui all'art. 304 quater C.P.P. (modificato).

II

L'anno millenovecento il giorno

del mese di ad ore

in

Avanti di Noi

assistiti dal sottoscritto

È comparsa l'imputato sotto indicato il quale viene da Noi invitato a dichiarare le proprie generalità ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo

Invitato poi, a norma dell'art. 171 C. P. P., a dichiarare o ad eleggere domicilio per le notificazioni, avvertendolo che in difetto le notificazioni saranno effettuate mediante deposito nella cancelleria o segreteria, risponde:

Invitato a scegliersi un difensore risponde:

Contestati i reati di cui al l'ordine di comparizione di mandato di cattura in atti e avvertito che

ha facoltà di non rispondere, ma che, anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:

io mi portai in Varese nei pressi dell'HOTEL CITY e lì trovai un certo GIOVANNI, che faceva parte della famiglia BRADO, di circa anni 40, alto circa m. 1.70, carnagione chiara, capelli scuri - il quale mi disse che i fratelli ANTONINO e

SALVATORE si trovavano all'interno dell'albergo con i due Turchi, mi disse anche che c'erano numerosi altri "turchi" in giro.

Io mi fermai a fare una mezz'ora con R. GIOVANNI, il quale poi mi invitò ad andarmene. Io però, incuriosito, rimasi nei pressi e osservai che si facevano tutti di comune accordo, e cioè i turchi sopra indicati e i fratelli BRADO; non ricordo se ci fosse il VINCENZO.

Dopo un paio di giorni venni a sapere dal R. GIOVANNI, nel bar MOTTA in ^{piazza} Napoli, che lo scopo dell'incontro fu quello di sistemare vecchi pendenti riconsegnando tra di loro, ~~tra di loro~~

tra di loro un e di riprendere la fornitura, una delle quali doveva arrivare proprio il giorno dopo. Fu in tali giorni che ebbi occasione, sempre nel bar indicato, di sentire in un discorso

tra il R. GIOVANNI ed il VINCENZO BRADO che un camion ^{mercedes} TIR (sul quale era la merce proveniente dalla IUGOSLAVIA, era fermo ^{pregunto} a Verona ^{o Padova} e che un pezzo era stato acquistato a Milano e poi portato a Padova o Verona dove era il TIR. Tale

camion, poi arrivò nella serata a Milano, nella piazza del mercato della frutta - per l'ortofruttileria, e di lì la merce venne trasportata su un camion che andava a Palermo. Dell'incontro trascorsi lo appresi dal R. GIOVANNI il giorno seguente al bar.

In ^{altra} ~~altra~~ occasione presso di forniture si è stato per me di appresi di una fornitura ~~apprendere era già avvenuta in precedenza.~~

Arrivò a Varese, presso la Stajin, un Pullman, slavo, di colore grigio, molto rovinato, con targa ingoslar, che io ebbi occasione di vedere accompagnandomi a Vincenzo BRADO.

Questo Pullman era fermo alla Stajin di Varese. VINCENZO

Appr. Cotte furmura

By

INTERROGATORIO DELL' IMPUTATO



000714

Affogliaz. N. 261

(Art. 366 Cod. proc. pen.)

Prima di procedere all'interrogatorio, il giudice invita l'imputato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false.

Gli chiede quindi se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia. Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non è già stato nominato e occorrendo gli rivolge l'invito prescritto nella prima parte dell'art. 171.

Nel processo verbale il giudice può far procedere alle menzioni relative all'interrogatorio l'indicazione delle ricerche che egli abbia fatto per identificare l'imputato e la descrizione della persona di lui, con i connotati e i contrassegni particolari.

Art. 25 R. D. 28-5-1931

N. 602:

Nel procedere all'interrogatorio il giudice o il P. M. invita l'imputato anche a dichiarare se ha un soprannome o pseudonimo, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, quali sono le sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero.

Gli chiede, inoltre, quando ne è il caso, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici, titoli nobiliari, ovvero decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche.

Si depositi in

per giorni

II

Lì

Depositato in

e fatti gli avvisi di cui all'art. 304 quater C.P.P. (modificato).

II

L'anno millenovecento il giorno

del mese di ad ore

in

Avanti di Noi

assistiti dal sottoscritto

È comparsa l'imputato sotto indicato il quale viene da Noi invitato a dichiarare le proprie generalità ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo

Invitato poi, a norma dell'art. 171 C. P. P., a dichiarare o ad eleggere domicilio per le notificazioni, avvertendolo che in difetto le notificazioni saranno effettuate mediante deposito nella cancelleria o segreteria, risponde:

Invitato a scegliersi un difensore risponde:

Contestati i reati di cui al l'ordine di comparizione di mandato di cattura in atti e avvertito che

ha facoltà di non rispondere, ma che, anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:

con giorno
~~tutti i giorni~~, venne a trovarmi e l'unico ristorante
 in via Garibaldi e mi riferì che ~~tra~~ era arrivato
 tale fulmine alla Stagnon e mi chiese potesse
 a vedere il fulmine ~~chiedendomi~~ dove poteva
 farlo trasportare per uno scarico di urina

000715

~~che~~ e trasferendo su altro mezzo ~~di~~ in sua disponibilità. ~~Lo~~ gli dissi che non ne volevo sapere di tali cose. Successivamente appresi da lui che egli aveva fatto portare le Pulmon in una via isolata in mezzo alle campagne, vicino ^{MILANO} ~~vicino~~ ^{vicino} dove venne fatto il trasferimento su un altro camion che poi proseguì per Palermo.

Tali episodi sono ^{ai} primici di quali ho avuto occasione di assistere indirettamente.

Presto tuttavia da tali discomi fatti tra i fratelli RAADO e gli altri, tali ^{avvennero} ~~avvennero~~ ^{avvennero} regolamenti dal 1979 al 1980 nel senso di medesimi rapporti tra le persone sopraindicate. Più a volte arrivavano anche tre camion in una settimana, a volte non arrivavano ^{per} forniture ~~tra~~ ^{per} periodi più o meno lunghi, a volte anche di mesi, in quanto - a come appresi per sentito da costoro - i pagamenti ai fornitori non sempre erano regolari.

Affinze da io sempre per caso e a volte per curiosità ho appreso tali cose, e poi anche perché avendo amico del VINCENZO avevo la stima e la fiducia delle persone che si accompagnavano a lui, lo con il Vincenzo scambiavo a volte avvisi, che però nulla avevano a che fare con tali traffici, e che si inserivano in episodi di uomini critici sotto il profilo economico, da un avversari saltuariamente.

La persona che ho riconosciuto nella foto a pag. 70 ^(ALCIP) ~~70~~ ⁷⁰ che denso con alta, robusta, con una specie di rosario in mano, molto taciturno, l'ho vista insieme con gli altri tre chi già indicati, quella volta che vennero

Alberto Lemaro

Q



000716

Affogliaz. N.

262

19

(Art. 366 Cod. proc. pen.)

Prima di procedere all'interrogatorio, il giudice invita l'imputato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false.

Gli chiede quindi se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia. Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non è già stato nominato e occorrendo gli rivolge l'invito prescritto nella prima parte dell'art. 171.

Nel processo verbale il giudice può far procedere alle menzioni relative all'interrogatorio l'indicazione delle ricerche che egli abbia fatto per identificare l'imputato e la descrizione della persona di lui, con i connotati e i contrassegni particolari.

Art. 25 R. D. 28-5-1931

N. 602:

Nel procedere all'interrogatorio il giudice o il P. M. invita l'imputato anche a dichiarare se ha un soprannome o pseudonimo, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, quali sono le sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero.

Gli chiede, inoltre, quando ne è il caso, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici, titoli nobiliari, ovvero decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche.

Si depositi in

per giorni

II

Lì

Depositato in

e fatti gli avvisi di cui all'art. 304 quater C.P.P. (modificato).

II

L'anno millenovecento il giorno

del mese di ad ore

in

Avanti di Noi

assistiti dal sottoscritto

È comparsa l'imputato sotto indicato il quale viene da Noi invitato a dichiarare le proprie generalità ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo

Invitato poi, a norma dell'art. 171 C. P. P., a dichiarare o ad eleggere domicilio per le notificazioni, avvertendolo che in difetto le notificazioni saranno effettuate mediante deposito nella cancelleria o segreteria, risponde:

Invitato a scegliersi un difensore risponde:

Contestati i reati di cui al l'ordine di comparizione in atti e avvertito che mandato di cattura ha facoltà di non rispondere, ma che, anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:

prende il mio alibi a cercare dei fratelli Grado
Gli altri due turchi di cui ho parlato, per carare
ben l'italiano.

Sempre dei discorsi fatti dai fratelli GRADO
in quell'epoca, appresi da tali fonti

erano dell'ordine ^{di} qualche centinaio di kg. per volta. Tale merce loro facevano trasportare in Palermo, e tramite altre persone, tra cui uno, che lavoravo come autista magro, piccolo, che poteva pesare anche solo 40-45 kg, che sembrava un bambino, piccolo, che mi pare era un parente loro e che si chiamava altra persona dovrebbe essere tale ROSARIO D'AROSTINO, che non è quello rappresentato nelle foto di gruppo a pag. 60 1° Album, e che lavoravo come fante di circa anni 25, palermitano, form soprannominato RIANNELLO o IANNELLO. Sempre da quando appresi, tali fortune avvenivano tramite TRA guidati da Turchi di cui non ho appreso nomi.

Tale merce, infatti, veniva immediatamente trasportata ~~in~~ su altri camion, italiani, di proprietà degli autisti, quali il RIANNELLO o altri, che prendevano un tot a viaggio. In Palermo, in luoghi a me ignoti, tale merce veniva raffinata, in luogo che non mi è stata indicata. Io sentii che la merce veniva recapitata in CEFALI, come sentii dire da uno dei F.R. Grado al RIANNELLO.

Successivamente, la merce raffinata ritornava a Milano, sempre sotto il controllo dei F.R. BRADO, a quando sentii però con autovetture con doppio fondo e con periodicità continua, ~~si~~ appoggiando i carichi sul GIOVANNI o ~~di~~ presso quel MATRANGA ^{comune} ~~del~~ del Vincenzo per la giustizia.

Fin tanto che i BRADO "lavorarono" e ciò fino all'aprile 1981, e mi tennero praticamente il monopolio della fornitura in Milano e ~~la~~ loro anche ⁱⁿ PALERMO.

Per quanto riguarda MILANO, fin lì io ho sempre vissuto nell'ambiente, ho avuto occasione di constatare che i

Appunto Gotti Ferraro

9



000718

Affogliaz. N.

21
963

(Art. 366 Cod. proc. pen.)

Prima di procedere all'interrogatorio, il giudice invita l'imputato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false.

Gli chiede quindi se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia. Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non è già stato nominato e occorrendo gli rivolge l'invito prescritto nella prima parte dell'art. 171.

Nel processo verbale il giudice può far procedere alle menzioni relative all'interrogatorio l'indicazione delle ricerche che egli abbia fatto per identificare l'imputato e la descrizione della persona di lui, con i connotati e i contrassegni particolari.

Art. 25 R. D. 28-5-1931

N. 602:

Nel procedere all'interrogatorio il giudice o il P. M. invita l'imputato anche a dichiarare se ha un soprannome o pseudonimo, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, quali sono le sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero.

Gli chiede, inoltre, quando ne è il caso, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici, titoli nobiliari, ovvero decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche.

Si depositi in

per giorni

II

Lì

Depositato in

..... e fatti gli avvisi di cui all'art. 304 quater C.P.P. (modificato).

II

L'anno millenovecento il giorno

del mese di ad ore

in

Avanti di Noi

assistiti dal sottoscritto

È comparsa l'imputato sotto indicato il quale viene da Noi invitato a dichiarare le proprie generalità ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo

Invitato poi, a norma dell'art. 171 C. P. P., a dichiarare o ad eleggere domicilio per le notificazioni, avvertendolo che in difetto le notificazioni saranno effettuate mediante deposito nella cancelleria o segreteria, risponde:

Invitato a scegliersi un difensore risponde:

Contestati i reati di cui al l'ordine di comparizione di mandato di cattura in atti e avvertito che

ha facoltà di non rispondere, ma che, anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:

GRADO manteneva i loro contatti con la Fglia CIULLA e FIDANZATI. Cioè l'ho appena sempre di fratelli GRADO. Preciso però che ho avuto per lunga conoscenza direttamente di persona, i componenti della Fglia CIULLA e FIDANZATI, occasione frequentando il BAR NOTTA

di piazza Napoli; di ~~distinta~~^{vedere} passaggi di buste o valigie tra i GRADO e persone poi indovinate come i componenti delle F.F. CIVICA e FIDANZATI. Uno dei CIVICA da me visto, mi pare di riconoscerlo nella foto n. 121 ARB. 4, che presenta i più "distinti" ambienti o ricupati che nella foto.

Per quanto riguarda i F.F. FIDANZATI, in varie occasioni ho sentito il SALVATORE GRADO dire al GIOVANNI "vai dai FIDANZATI", da quanto senti, per consegua^{di cosa} ai FIDANZATI e rimborsamenti di denaro da loro.

Sempre per tale epoca i GRADO a cui io faccio riferimento per reappe di via arrivano fino all'anno 1980, primi anni 80, in quanto successivamente io mi allontanai anche dal VINCENZO GRADO, per amici, per di non condividere le loro attività. Pertanto, per il periodo successivo, abbiamo avuto incontri saltuari; ma comunque le confidenze che anche dopo mi fece il VINCENZO avevano un riscontro nelle informazioni che venivano dalle persone dell'ambiente di Milano che, anche occasionalmente, frequentavo e che conoscevo dopo.

In particolare, per quanto riguarda le successive vicende della "merce" trattata dai F.F. GRADO in Milano, appresi che una dei F.F. CIVICA e FIDANZATI veniva poi omittata a e

Altre persone che "in mano" si formava dai GRADO e nota GAETANO di NOIA che poi la rivendeva nella piazza di Milano. R. GAETANO fin tanto che operavano i GRADO, dai quali si veniva in certo qual modo protetto, si formò solo da

Alte Jemura

Q

INTERROGATORIO DELL' IMPUTATO



000720

Affogliaz. N.

23
264

(Art. 366 Cod. proc. pen.)

Prima di procedere all'interrogatorio, il giudice invita l'imputato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false.

Gli chiede quindi se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia. Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non è già stato nominato e occorrendo gli rivolge l'invito prescritto nella prima parte dell'art. 171.

Nel processo verbale il giudice può far procedere alle menzioni relative all'interrogatorio l'indicazione delle ricerche che egli abbia fatto per identificare l'imputato e la descrizione della persona di lui, con i connotati e i contrassegni particolari.

Art. 25 R. D. 28-5-1931
N. 602:

Nel procedere all'interrogatorio il giudice o il P. M. invita l'imputato anche a dichiarare se ha un soprannome o pseudonimo, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, quali sono le sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero.

Gli chiede, inoltre, quando ne è il caso, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici, titoli nobiliari, ovvero decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche.

Si depositi in

per giorni

II

Li

Depositato in

..... e fatti gli avvisi di

cui all'art. 304 quater C.P.P.

(modificato).

II

L'anno millenovecento il giorno

del mese di ad ore

in

Avanti di Noi

assistiti dal sottoscritto

È comparsa l'imputato sotto indicato il quale viene da Noi invitato a dichiarare le proprie generalità ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo

Invitato poi, a norma dell'art. 171 C. P. P., a dichiarare o ad eleggere domicilio per le notificazioni, avvertendolo che in difetto le notificazioni saranno effettuate mediante deposito nella cancelleria o segreteria, risponde:

Invitato a scegliersi un difensore risponde:

Contestati i reati di cui al l'ordine di comparizione di mandato di cattura in atti e avvertito che

ha facoltà di non rispondere, ma che, anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:

da loro. Successivamente agli episodi di Palermo, per i quali i FPC BRADO cadde in disgrazia allontanando pian piano le frizioni e poi sparando dalla pistola 70m, nell'aprile del 1981, il CAETANO incominciò a rivolgersi ad altri. Puro che di divenire amici

insieme con il RAETANO lavoro e DI BISCEGLIA, il quale dopo la di lui morte ha sostanzialmente perso la di lui famiglia - per una occasione successivamente alla ^{funale} trasferta dei RAIDO, il DI BISCEGLIA mi disse che "loro non avevano problemi politici di riferimento dai FINANZIATI".

Io RINO CAPORALI e HIMNO IL TARANTINO che riconosco nella foto n. 107 secondo album (PETRACHI GIUSEPPE) sono amici da tantissimo tempo e lavorano assieme negli uffici; però incontrato con il RAETANO e il DI BISCEGLIA ricordo che una volta il RIVETTO e il TARANTINO ebbero con questi uomini una discussione perché da quanto capii volevano che il PECORINO venisse fornito da loro e non già da essi RAETANO e DI BISCEGLIA.

Il RIVETTO, a quanto ho appreso per essere stato con lui in confidenza, si aveva rapporti con tre di BALLARATE, dei che descrivo:

- uno, grasso, biondo, sui 90 kg., che aveva una carrozzeria in BALLARATE;
- uno, alto;
- uno normale, dei quali non ricordo molto bene i particolari.

Tali tre ricordo che uno di questi avrebbe avuto il padre titolare di un ristorante o night in BALLARATE; ricordo anche che quando nel 1978 avvenne l'episodio dei televisori, questo ebbe con il RIVETTO, a che fare proprio per tali televisori, cedendo al RIVETTO degli averi.

Io RIVETTO era amico di tale TORRE di Milano

Atto Gennaro

Ag

INTERROGATORIO DELL' IMPUTATO



Affogliaz. N. 265

(Art. 366 Cod. proc. pen.)

Prima di procedere all'interrogatorio, il giudice invita l'imputato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false.

Gli chiede quindi se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia. Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non è già stato nominato e occorrendo gli rivolge l'invito prescritto nella prima parte dell'art. 171.

Nel processo verbale il giudice può far procedere alle menzioni relative all'interrogatorio l'indicazione delle ricerche che egli abbia fatto per identificare l'imputato e la descrizione della persona di lui, con i connotati e i contrassegni particolari.

Art. 25 R. D. 28-5-1931
N. 602:

Nel procedere all'interrogatorio il giudice o il P. M. invita l'imputato anche a dichiarare se ha un soprannome o pseudonimo, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, quali sono le sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero.

Gli chiede, inoltre, quando ne è il caso, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici, titoli nobiliari, ovvero decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche.

Si depositi in

per giorni

II

Lì

Depositato in

..... e fatti gli avvisi di cui all'art. 304 quater C.P.P. (modificato).

II

L'anno millenovecento il giorno.....

del mese di ad ore

in

Avanti di Noi

assistiti dal sottoscritto

È comparsa l'imputato sotto indicato il quale viene da Noi invitato a dichiarare le proprie generalità ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo

Invitato poi, a norma dell'art. 171 C. P. P., a dichiarare o ad eleggere domicilio per le notificazioni, avvertendolo che in difetto le notificazioni saranno effettuate mediante deposito nella cancelleria o segreteria, risponde:

Invitato a scegliersi un difensore risponde:

Contestati i reati di cui al l'ordine di comparizione di mandato di cattura in atti e avvertito che

ha facoltà di non rispondere, ma che, anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:

da a volte - a quanto riferito dal RIVETTO -
gli nascondere roba, e armi, e persone ricercate
sua amici.

Altra persona amica del RIVETTO è IL SELVINO
tale, persona di circa anni 35, abitante in Milano

era che ha una villa in SELVINO nel Bergamasco, che ha
le falangi di un dito mancante e che fa l'autista di
cannon.

R. RIVETTO aveva, dietro il BRILLO un magazzino, forse
interfatto o alla sua convivente o alla gestore del BRILLO
con riferimento all'epoca 1918-29. Altro magazzino aveva
sempre nella zona di Quarto pinello dove l'appartamento era fuori,
poi non so.

Quando all'emittente privata in Viffini presso che l'Amministrazione, con
ora e tenuto da lui, da una moglie MARIANI ELISABETTA,
il direttore commerciale MARCELLO ANTONINO, ~~di circa~~ di circa
55 anni, che abita vicino Secco;
unici figli MASSIMILIANO e ALESSANDRO.

L'ultima volta che ho visto SALVATORE BRADO è stato nel
1981, nel mese di marzo, perché a Litigai per via di un assegno
che non mi volle cambiare.

L'ultima volta che ho visto VINCENZO BRADO è quando
hanno stati arrestati.

A.D. È vero che un tempo parlai una volta con SALVATORE
BRADO, all'inizio del 1981, dell'emittente privata ed è
stato proprio quella volta di cui ho già detto, durante la quale
gli spiegai che la somma di cui all'assegno mi veniva
per pendente della emittente.

A.D. È vero che presso il bar di via BRASSI, gioco a carte,
ed è vero che tale bar è anche frequentato dal COVESE.

A.D. Conosco le persone raffigurate nelle foto n. 119 e
n. 120 ~~del~~ (PIADALLI ENZO e FRATELLI DINO) nel

Stefano Botte Ferraro

CS

INTERROGATORIO DELL' IMPUTATO



000724

27

266

Affogliaz. N.

(Art. 366 Cod. proc. pen.)

Prima di procedere all'interrogatorio, il giudice invita l'imputato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false.

Gli chiede quindi se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia. Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non è già stato nominato e occorrendo gli rivolge l'invito prescritto nella prima parte dell'art. 171.

Nel processo verbale il giudice può far procedere alle menzioni relative all'interrogatorio l'indicazione delle ricerche che egli abbia fatto per identificare l'imputato e la descrizione della persona di lui, con i connotati e i contrassegni particolari.

Art. 25 R. D. 28-5-1931

N. 602:

Nel procedere all'interrogatorio il giudice o il P. M. invita l'imputato anche a dichiarare se ha un soprannome o pseudonimo, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, quali sono le sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero.

Gli chiede, inoltre, quando ne è il caso, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici, titoli nobiliari, ovvero decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche.

Si depositi in

per giorni

II

Li

Depositato in

e fatti gli avvisi di cui all'art. 304 quater C.P.P. (modificato).

II

L'anno millenovecento il giorno

del mese di ad ore

in

Avanti di Noi

assistiti dal sottoscritto

È compars l'imputato sotto indicat il quale viene da Noi invitato a dichiarare le proprie generalità ammonendolo delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo

Invitato poi, a norma dell'art. 171 C. P. P., a dichiarare o ad eleggere domicilio per le notificazioni, avvertendolo che in difetto le notificazioni saranno effettuate mediante deposito nella cancelleria o segreteria, risponde:

Invitato a scegliersi un difensore risponde:

Contestati i reati di cui al l'ordine di comparizione mandato di cattura in atti e avvertito che

ha facoltà di non rispondere, ma che, anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:

senza che nell'ultimo periodo, non e cioè successivamente alla morte del RAETANO, A- ho visto divenire varie con le persone tipo DI BISCEGLIE, il PECORINO, e quindi insieme con loro da confidenze del PECORINO ho appreso poi

000725

che costoro sono quelli che per tale ultimo periodo hanno
fatto il controllo, anche con pistole, sulla piazza
di Milano, in particolare anche con la fiamma di cui alla
foto n. 111 (MESSINA ROBERTO ROBERTO). Di quest'ultimo so
che ^{8/2} in precedenza era in contatto con il DI BRESCIA e
prima ancora anche con il RAETANO, nonché con tale
CARLO che poi venne ammazzato.

Ritengo che non ho mai conosciuto tale PAPA raffigurato
nella foto n. 106.

L.C.S.
Gottferraro A.M.

La aggiunte a quanto sopra, relativamente alla contestazione
mostrata circa fornire da parte mia al PEDRINO
successivamente alla morte del RAETANO, dichiaro che
la circostanza non è vera; io non mi sono mai recato
presso la sua abitazione e ho mai mandato qualcuno
a casa sua con "roba" o con orologi o roba di

più piccola, con tante persone tipo il Rag. MARCELLO, ed altri.

Gottferraro A.M.

p. rimia al dipinto
e di Termini
A.M.

R. G.
Gottferraro

R. G.
Gottferraro